

effettuati nel corso dell'esercizio ed in misura minore alla sottoscrizione dei titoli necessari alla sostituzione del patrimonio separato a garanzia dei covered bond.

Si registra, poi, a fine 2011, un valore di bilancio relativo all'investimento in partecipazioni e titoli azionari pari a circa 20 miliardi di euro, rispetto ai quasi 19 miliardi di euro di fine 2010 (+6%). La composizione del portafoglio azionario di CDP è variata nel corso dell'anno prevalentemente per effetto della costituzione del Fondo Strategico Italiano S.p.A. e dell'acquisizione di una partecipazione pari all'89% del capitale sociale di TAG.

Per quanto concerne la voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura", si registra un significativo decremento rispetto ai valori di fine 2010 (-23%). In tale posta rientra il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili: al 31 dicembre 2011 tale voce risente prevalentemente della riduzione del fair value delle opzioni acquistate a copertura della corrispondente componente opzionale dei Buoni fruttiferi postali equity linked (Buoni indicizzati a scadenza e Buoni BFPPremia).

In merito alla voce "Attività materiali ed immateriali", il saldo complessivo risulta pari a 204 milioni di euro, di cui 200 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte restante relativa ad attività immateriali. Nello specifico, la stabilità dello stock consegue ad un ammontare di investimenti sostenuti nel 2011 in linea rispetto agli ammortamenti registrati nel corso dell'anno sullo stock esistente. A tal proposito, si rileva una crescita delle spese per investimenti sostenute nell'esercizio (pari ad oltre 7 milioni di euro nel 2011 rispetto ai 3 milioni di euro del 2010), per effetto di maggiori investimenti effettuati nell'ambito della ristrutturazione straordinaria degli immobili di proprietà, nonché nell'avvio dei progetti di innovazione tecnologica previsti dal Piano Industriale 2011-2013.

Con riferimento alla voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere", si registra un aumento significativo rispetto al 2010, passando da 2.965 milioni di euro a 7.362 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile a diversi fattori: l'incremento delle variazioni di fair value degli impieghi oggetto di copertura dei rischi finanziari mediante strumenti derivati, i maggiori ratei di interesse maturati sulle disponibilità liquide, nonché un notevole incremento dell'ammontare dei crediti scaduti da regolare, che riflette la coincidenza della scadenza delle rate di fine anno con un giorno festivo, con conseguente slittamento del pagamento di numerosi finanziamenti ai primi giorni del 2012.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", pari a 853 milioni di euro, è sostanzialmente stabile e ricomprende il saldo su attività fiscali correnti e anticipate, oltre agli acconti versati per ritenute su interessi relativi ai Libretti di risparmio e ad altre attività residuali.

#### ANDAMENTO DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E VERSO BANCHE

Analizzando più in dettaglio i "Crediti verso clientela e verso banche", al 31 dicembre 2011 essi risultano pari a 98.591 milioni di euro, in progresso rispetto alla fine del 2010, quando si erano attestati a quota 91.954 milioni di euro. Il maggior contributo continua a provenire dall'Area Enti Pubblici, anche se rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento del peso relativo degli impieghi riconducibili all'Area Credito Agevolato e Supporto all'Economia, riferiti in particolare ai finanziamenti a favore delle PMI. In crescita anche l'apporto fornito dall'Area Finanziamenti.

##### **Stock di crediti verso clientela e verso banche**

(milioni di euro)

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Enti Pubblici	86.201	84.669	1,8%
Credito Agevolato e Supporto all'Economia	7.580	3.860	96,4%
Finanziamenti	4.598	3.419	34,5%
Impieghi di interesse Pubblico	34	7	356,2%
Altri crediti	177	(1)	n/s
<b>Totale crediti verso clientela e verso banche</b>	<b>98.591</b>	<b>91.954</b>	<b>7,2%</b>

Il saldo complessivo della voce relativa agli impegni a erogare e ai crediti di firma risulta invece pari a 15.245 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine del 2010, quando si era attestata a quota 13.079 milioni di euro. Tale incremento deriva principalmente dall'Area Enti Pubblici, in cui il flusso di nuovi finanziamenti è risultato superiore al passaggio in ammortamento di concessioni pregresse, prevalentemente per effetto del finanziamento di natura non ricorrente concesso alla Gestione Commissariale del Comune di Roma.

##### **Impegni a erogare e crediti di firma**

(milioni di euro)

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Enti Pubblici	9.809	6.993	40,3%
Credito Agevolato e Supporto all'Economia	1.675	2.869	-41,6%
Finanziamenti	1.369	1.557	-12,1%
Impieghi di interesse Pubblico	2.393	1.660	44,1%
<b>Totale impegni a erogare e crediti di firma</b>	<b>15.245</b>	<b>13.079</b>	<b>16,6%</b>

**3.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE**

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato di CDP al 31 dicembre 2011 si compone delle seguenti voci aggregate:

**Stato patrimoniale riclassificato**

	<i>(milioni di euro)</i>		
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>			
Raccolta	254.214	230.832	10,1%
- di cui raccolta postale	218.408	207.324	5,3%
- di cui raccolta da banche	18.680	7.122	162,3%
- di cui raccolta da clientela	9.057	9.121	-0,7%
- di cui raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	8.069	7.265	11,1%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	3.154	2.180	44,7%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	757	730	3,7%
Altre voci del passivo	539	1.229	-56,2%
Fondi per rischi, imposte e TFR	454	487	-6,7%
Patrimonio netto	14.469	13.726	5,4%
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>273.586</b>	<b>249.183</b>	<b>9,8%</b>

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2011 si è attestata a oltre quota 254 miliardi di euro (+10% rispetto alla fine del 2010). All'interno di tale aggregato si osserva la progressiva crescita della raccolta postale (+5% circa rispetto alla fine del 2010); lo stock relativo, che si compone delle consistenze sui Libretti di risparmio e sui BFP, risulta, infatti, superiore ai 218 miliardi di euro.

Contribuiscono alla formazione del saldo patrimoniale, anche se per un importo più contenuto: (i) la provvista da banche, passata da oltre 7 miliardi di euro nel 2010 a oltre 18 miliardi di euro nel 2011, per effetto prevalentemente del maggiore volume di raccolta effettuata sul mercato interbancario ed in misura minore conseguentemente ai tiraggi effettuati a valere sulle linee di credito concesse dalla BEI; (ii) la provvista da clientela, relativa prevalentemente alla quota parte dei prestiti di scopo in ammortamento al 31 dicembre 2011 non ancora erogata, il cui saldo, pari a circa 9 miliardi di euro, risulta in linea rispetto al dato di fine 2010; (iii) la raccolta rappresentata da titoli obbligazionari, in aumento dell'11% rispetto al dato di fine 2010, attestandosi a oltre quota 8

miliardi di euro, conseguentemente all'ammontare di nuove emissioni EMTN effettuate nel corso dell'esercizio.

Per quanto concerne la voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura", si registra un aumento dello stock di bilancio rispetto alla fine del 2010 per circa 1 miliardo di euro, passando da 2.180 milioni di euro a 3.154 milioni di euro; in tale posta rientra il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Per tale voce, la riduzione registrata sul fair value della componente opzionale oggetto di scorporo dai Buoni indicizzati a scadenza e dai Buoni BFPPremia ha solo parzialmente controbilanciato l'aumento del fair value negativo degli strumenti derivati di copertura.

Con riferimento agli altri aggregati significativi si rileva: (i) la sostanziale stabilità della voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose", pari a 757 milioni di euro a fine 2011; (ii) la significativa riduzione della posta concernente le "Altre voci del passivo", il cui saldo, pari a fine 2011 a 539 milioni di euro, principalmente per effetto del minor debito da regolare verso Poste Italiane come remunerazione del servizio di raccolta del Risparmio Postale; (iii) la lieve flessione della voce "Fondi per rischi, imposte e TFR" (pari a 454 milioni di euro), sostanzialmente per minori debiti connessi alle imposte correnti e differite.

Infine, il patrimonio netto di fine 2011 si è assestato a quota 14,5 miliardi di euro. L'aumento rispetto al 2010 (+5%) deriva dall'effetto combinato dell'utile maturato nell'esercizio (pari a 1.612 milioni di euro), solo parzialmente controbilanciato dai dividendi erogati agli azionisti nel corso dell'anno a valere sull'utile conseguito nel 2010 e dalla variazione negativa delle riserve da valutazione dei titoli classificati nel portafoglio di attività disponibili per la vendita.

### 3.1.3 INDICATORI PATRIMONIALI

#### Principali indicatori dell'impresa (dati riclassificati)

	2011	2010
Crediti verso clientela e verso banche/Totale attivo	36,0%	36,9%
Crediti verso clientela e verso banche/Raccolta postale	45,1%	44,4%
Partecipazioni e azioni/Patrimonio netto finale	1,37x	1,36x
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,111%	0,104%
Sofferenze e incagli netti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,037%	0,037%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,010%	0,004%

La crescita rilevata nel 2011 sulla raccolta del Risparmio Postale risulta inferiore rispetto a quanto registrato sullo stock di impieghi a clientela e banche, determinando, pertanto, un minor peso dello stock di raccolta postale rispetto al saldo dei crediti verso clientela e banche.

Per quanto riguarda il peso delle partecipazioni e dei titoli azionari, comparato al patrimonio netto della società, si registra una sostanziale stabilità del rapporto, in quanto i nuovi investimenti effettuati da CDP nel corso dell'esercizio sono stati quasi completamente controbilanciati dall'incremento fatto registrare dal patrimonio netto.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua ad essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata ed un profilo di rischio moderato, come evidenziato dall'esiguo livello di costo del credito.

## 3.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

### 3.2.1 LA SITUAZIONE ECONOMICA

L'analisi dell'andamento economico della CDP è stata effettuata sulla base di un prospetto di Conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, in particolare:

#### Dati economici riclassificati

(milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione (perc.)
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.329</b>	<b>1.659</b>	<b>40,3%</b>
Dividendi	1.229	1.135	8,3%
Commissioni nette	(1.489)	(710)	109,7%
Altri costi e ricavi netti	(39)	213	n/s
<i>di cui plusvalenza Enel</i>	-	129	n/s
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.030</b>	<b>2.297</b>	<b>-11,6%</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(10)	(4)	168,8%
Costi di struttura	(93)	(86)	8,4%
<i>di cui spese amministrative</i>	(85)	(77)	10,6%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>1.939</b>	<b>2.219</b>	<b>-12,6%</b>
Utile su partecipazioni	(14)	948	n/s
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.612</b>	<b>2.743</b>	<b>-41,2%</b>

I risultati conseguiti nell'esercizio 2011 sono stati complessivamente positivi per CDP, grazie soprattutto all'aumento dei margini derivante dalla stabilizzazione dei propri tassi di impiego e raccolta, dopo il picco negativo del 2010. Tale risultato, tuttavia, risulta non pienamente confrontabile con l'esercizio scorso, sia per la plusvalenza di carattere non ricorrente conseguita nel 2010 ad esito della permuta azionaria perfezionata con il MEF, sia per la diversa natura e determinazione del corrispettivo riconosciuto nel 2011 a Poste Italiane per l'attività di collocamento e gestione del Risparmio Postale; tale nuovo assetto commissionale determina, tra l'altro, l'iscrizione in conto economico di oneri che, in base al precedente schema, venivano ammortizzati su un orizzonte pluriennale. In assenza di tali fattori di discontinuità, il risultato netto dell'esercizio avrebbe registrato un aumento di circa il 18%.

Il margine di interesse è risultato pari a 2.329 milioni di euro, in aumento rispetto al 2010 (+40%) prevalentemente per effetto dell'incremento del margine tra impieghi e raccolta, dovuto ad una più rapida e significativa ripresa del rendimento degli impieghi rispetto al costo della raccolta.

Il miglioramento del margine di interesse è stato controbilanciato principalmente dai citati maggiori oneri commissionali sul Risparmio Postale sostenuti nel 2011, solo parzialmente compensati da maggiori dividendi percepiti per effetto del diverso perimetro di portafoglio partecipativo detenuto da CDP. A tali dinamiche si aggiungono gli effetti derivanti dal contributo negativo fornito dagli altri ricavi netti nel 2011, dovuta al peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione e copertura, nonché dei ricavi di natura non ricorrente conseguiti nel 2010 con riferimento alla cessione al MEF della partecipazione detenuta in Enel S.p.A..

La voce relativa ai costi di struttura si compone delle spese per il personale e delle altre spese amministrative, nonché delle rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali.

Si precisa che la suddivisione tra spese per il personale e altre spese amministrative differisce rispetto a quanto riportato negli schemi di bilancio per effetto di alcune riclassifiche gestionali.

#### Dettaglio costi di struttura

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>51.452</b>	<b>46.008</b>	<b>11,8%</b>
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>31.707</b>	<b>29.008</b>	<b>9,3%</b>
Servizi professionali e finanziari	5.483	6.542	-16,2%
Spese informatiche	10.751	8.647	24,3%
Servizi generali	7.435	6.747	10,2%
Spese di pubblicità e marketing	2.033	2.232	-8,9%
- di cui per pubblicità obbligatoria	1.138	969	17,5%
Risorse informative e banche dati	1.383	1.184	16,8%
Utenze, tasse e altre spese	4.187	3.315	26,3%
Spese per organi sociali	434	342	26,8%
<b>Totale netto spese amministrative</b>	<b>83.159</b>	<b>75.015</b>	<b>10,9%</b>
Spese oggetto di riaddebito a terzi	1.751	1.744	0,4%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>84.910</b>	<b>76.759</b>	<b>10,6%</b>
Rettifiche di valore su attività mat. e immat.	7.888	8.812	-10,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>92.798</b>	<b>85.571</b>	<b>8,4%</b>

L'ammontare di spese per il personale riferite all'esercizio 2011 è pari a 51 milioni di euro, in crescita del 12% rispetto al 2010. Tale incremento deriva dall'effetto della crescita dei costi conseguente al maggior numero di dipendenti mediamente presenti in CDP nel 2011 rispetto al 2010 e dalla fisiologica dinamica salariale (quest'ultima pari a circa il 3%).

Per quanto concerne le altre spese amministrative, pari a circa 32 milioni di euro, si registra un incremento del 9% rispetto ai valori registrati nel 2010. Tale dinamica consegue prevalentemente a: (i) maggiori spese informatiche conseguenti all'avvio dei progetti di innovazione tecnologica previsti dal Piano Industriale 2011-2013; (ii) maggiori spese connesse alle sedi distaccate di Roma e Milano, sia con riferimento ai canoni di locazione che ai costi per servizi ed utenze.

Il totale spese amministrative inclusivo dei costi oggetto di riaddebito a terzi ammonta a circa 85 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto al dato del precedente esercizio.

Considerando, infine, le altre poste residuali e l'imposizione fiscale si rileva che l'utile netto maturato è pari a 1.612 milioni di euro, in flessione rispetto al risultato conseguito nel 2010 per le ragioni di carattere non ricorrente e gli effetti di discontinuità precedentemente esposti.

Infatti, qualora non si considerassero nel 2010 gli impatti positivi a conto economico relativi alla plusvalenza conseguita nell'ambito dell'operazione di permuta azionaria con il MEF (pari a 1.076 milioni di euro) e per il 2011 l'impatto negativo che consegue alla variazione della modalità di determinazione degli oneri commissionali riferiti al Risparmio Postale (pari a 360 milioni di euro), si sarebbe riscontrato tra i due esercizi una crescita dell'utile netto pari a circa il 18%.

**Dati economici riclassificati - pro forma senza voci non ricorrenti e fattori di discontinuità**

(milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione (perc.)
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.243</b>	<b>1.659</b>	<b>35,2%</b>
Dividendi	1.229	1.135	8,3%
Commissioni nette	(864)	(710)	21,6%
Altri costi e ricavi netti	(39)	85	n/s
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.569</b>	<b>2.168</b>	<b>18,5%</b>
Riprese (rettifiche) di valore nette	(10)	(4)	168,8%
Costi di struttura	(93)	(86)	8,4%
<b>Risultato di gestione</b>	<b>2.478</b>	<b>2.090</b>	<b>18,6%</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.972</b>	<b>1.666</b>	<b>18,3%</b>

L'andamento economico di CDP può essere analizzato avendo a riferimento la contribuzione di ciascuna Area d'Affari alla determinazione dei principali margini dell'attività di intermediazione, in particolare:

**Dati economici riclassificati per Area d'Affari**

(milioni di euro)

	<b>Risultato di gestione 2011</b>	<b>Risultato di gestione 2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Enti Pubblici	353	367	-3,7%
Credito Agev.to e Supp. Economia	16	7	121,0%
Finanziamenti	32	31	5,0%
Impieghi di interesse Pubblico	1,7	2,2	-23,1%
Corporate Center e altre Aree	1.535	1.811	-15,2%
<b>Totale CDP</b>	<b>1.939</b>	<b>2.219</b>	<b>-12,6%</b>

In linea con l'esercizio 2010, l'apporto maggiore deriva dall'Area Enti Pubblici, che contribuisce per il 18% al risultato di gestione complessivo; il contributo delle Aree Credito Agevolato e Supporto all'Economia e Finanziamenti è ancora contenuto, anche se in progresso, in termini assoluti, rispetto agli esercizi precedenti. Il contributo fornito dall'Area Impieghi di interesse Pubblico continua ad essere positivo seppur per un importo molto contenuto. Il Corporate Center, infine, riunisce il risultato attribuibile alle partecipazioni, alla tesoreria e all'attività di raccolta, oltre ai costi relativi alle altre funzioni e ai costi e ricavi non diversamente attribuibili; tale aggregato presenta nel 2011 un risultato in flessione rispetto al 2010 in quanto la performance positiva registrata sul margine di interesse è stata più che controbilanciata da maggiori commissioni passive e dalla citata plusvalenza conseguita nel 2010 ad esito della permuta azionaria con il MEF.

**3.2.2 INDICATORI ECONOMICI****Principali indicatori dell'impresa (dati riclassificati)**

	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Margine di interesse/Margine di intermediazione	114,7%	72,2%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	-73,3%	-30,9%
Altri ricavi/Margine di intermediazione	58,6%	58,7%
Commissioni passive/Raccolta postale	0,7%	0,3%
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,1%	0,8%
Rapporto cost/income	4,6%	3,7%
Rapporto cost/income (con commissioni passive su raccolta postale)	45,3%	26,8%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11,7%	22,5%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROAE)	11,4%	21,2%

Analizzando gli indicatori, si rileva un consistente incremento nel contributo del margine di interesse ai ricavi di CDP rispetto al 2010, da ricondurre al citato andamento del margine tra impieghi e raccolta. Tale marginalità, infatti, è passata da circa 80 punti base nel 2010 a circa 110 punti base del 2011.

Come rilevato, l'andamento del margine di interesse è stato compensato dalla variazione negativa registrata a margine di intermediazione, derivante dai citati maggiori oneri commissionali relativi al Risparmio Postale.

Rispetto all'esercizio 2010 si riscontra, inoltre, un leggero peggioramento degli indicatori di efficienza operativa, quale il rapporto cost/income, il quale risente sia del venir meno dei ricavi di natura non ricorrente che del moderato incremento dei costi. Analizzando, tuttavia, tale rapporto ricalcolato senza considerare le voci economiche non ricorrenti e i fattori di discontinuità emerge un trend inverso, con un miglioramento dell'indicatore tra il 2010 (4,1%) e il 2011 (3,6%).

Infine, per l'esercizio 2011 la redditività del capitale proprio (ROE) risulta in decremento rispetto al 2010, passando dal 22,5% a quasi il 12%. Tuttavia, al fine di rendere confrontabili gli esercizi, depurando i dati del 2010 dalla plusvalenza conseguita nella permuta azionaria e rideterminando i dati del 2011 secondo il precedente schema convenzionale vigente con Poste Italiane, il ROE sarebbe risultato in crescita, dal 13,7% del 2010 al 14,4% del 2011.

### 3.3 PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE CRITERI CONTABILI-GESTIONALI

Di seguito si riporta un prospetto di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

#### Stato patrimoniale - Attivo

Importi in milioni di euro	Esercizio 2011	ATTIVO - Prospetti riclassificati							
		Disp.tà liquide e depositi interb.ri	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecip.ni e titoli azionari	Att.tà di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.tà non fruttifere	Altre voci dell'attivo
<b>ATTIVO - Voci di bilancio</b>									
10. Cassa e disponibilità liquide	0	0							
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	581					581			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.714			2.516	184			14	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.289			9.167				122	
60. Crediti verso banche	19.405	6.585	7.242	5.140				438	
70. Crediti verso clientela	220.538	122.030	91.349	371				6.788	
80. Derivati di copertura	360					360			
100. Partecipazioni	19.642				19.642				
110. Attività materiali	200						200		
120. Attività immateriali	5						5		
130. Attività fiscali	618							618	
150. Altre attività	236							236	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>273.586</b>	<b>128.615</b>	<b>98.591</b>	<b>17.194</b>	<b>19.826</b>	<b>941</b>	<b>204</b>	<b>7.362</b>	<b>853</b>

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

Importi in milioni di euro	Esercizio 2011	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - Prospetti riclassificati					Patrimonio netto
		Raccolta	Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre pass.tà non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	
<b>PASSIVO E PATR. NETTO - Voci di bilancio</b>							
10. Debiti verso banche	19.416	19.232		183			
20. Debiti verso clientela	227.042	226.913		130			
30. Titoli in circolazione	8.512	8.069		444			
40. Passività finanziarie di negoziazione	472		472				
60. Derivati di copertura	2.621		2.621				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	60		60				
80. Passività fiscali	444					444	
100. Altre passività	539				539		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi ed oneri	10					10	
130. Riserve da valutazione	1.081						1.081
160. Riserve	8.276						8.276
180. Capitale	3.500						3.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.612						1.612
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>273.586</b>	<b>254.214</b>	<b>3.154</b>	<b>757</b>	<b>539</b>	<b>454</b>	<b>14.469</b>

## 4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### 4.1 ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO E OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI

#### 4.1.1 ANDAMENTO DEL PORTAFOGLIO IMPIEGHI - ENTI PUBBLICI

##### FINANZIAMENTO DEGLI ENTI PUBBLICI E ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO

L'ambito di operatività dell'Area Enti Pubblici riguarda l'attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, mediante prodotti offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

I principali prodotti di finanziamento offerti dall'Area Enti Pubblici continuano ad essere: il prestito ordinario e il prestito flessibile di scopo dedicati agli enti locali, il prestito senza pre-ammortamento a erogazione unica o multipla per le regioni e il prestito chirografario per gli enti pubblici non territoriali.

Si evidenziano di seguito le principali consistenze di Stato patrimoniale e di Conto economico, riclassificati secondo criteri gestionali, unitamente ad alcuni indicatori significativi.

#### Enti Pubblici - Cifre chiave

	<i>(milioni di euro; percentuali)</i>	
	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>DATI PATRIMONIALI</b>		
Crediti verso clientela e verso banche	86.201	84.669
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	8.423	9.086
Impegni a erogare	9.809	6.993
<b>DATI ECONOMICI</b>		
Margine di interesse	358	373
Margine di intermediazione	361	376
Risultato di gestione	353	367
<b>INDICATORI</b>		
<b>Indici di rischiosità del credito</b>		
Sofferenze e incagli lordi/Crediti verso clientela e verso banche lordi	0,087%	0,080%
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela e verso banche netti	0,002%	0,002%
<b>Indici di redditività</b>		
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,4%	0,5%
Rapporto cost/income	1,8%	2,0%
<b>QUOTA DI MERCATO (STOCK)</b>	<b>45,8%</b>	<b>43,8%</b>

Con riferimento alle iniziative promosse nel corso del 2011, si segnala il completamento dei primi progetti di innovazione tecnologica previsti dal Piano Industriale 2011-2013, che hanno riscontrato un ampio favore da parte della clientela. In particolare, in aggiunta al canale tradizionale, gli enti locali possono ora inoltrare via web, utilizzando i servizi "Domanda online" e "Informazioni online", le richieste di finanziamento e monitorare, passo dopo passo, l'iter dei finanziamenti e delle richieste di erogazione.

Dal mese di settembre 2011, inoltre, è disponibile sul sito CDP una nuova versione di "Domanda online" che, attraverso uno specifico processo di accreditamento, permette di completare l'intero iter di richiesta di finanziamento via web consentendo di raggiungere importanti risultati in termini di efficienza ed efficacia, riducendo considerevolmente i tempi di risposta alle richieste di prestiti e i margini di errore nella presentazione delle relative domande. A partire dalla sua prima attivazione, oltre il 50% delle domande di finanziamento sono pervenute attraverso il nuovo canale.

Per quanto concerne lo stock di Stato patrimoniale, alla chiusura del 2011 l'ammontare di crediti verso clientela e verso banche è risultato pari a 86.201 milioni di euro, inclusivo delle rettifiche operate ai fini IAS/IFRS, registrando una variazione positiva pari a quasi il 2% sul dato di fine 2010 (84.669 milioni di euro). Tale variazione è da ricondurre al passaggio in ammortamento di concessioni pregresse associato al flusso di erogazioni di prestiti senza pre-ammortamento, che hanno più che compensato l'ammontare di debito rimborsato nell'anno.

Considerando anche gli impegni a erogare, senza le rettifiche IAS/IFRS il dato di stock risulta pari a 94.631 milioni di euro, registrando un incremento del 5% sul 2010 (90.339 milioni di euro). Tale risultato è funzione dell'ammontare di nuove concessioni, che hanno contribuito a incrementare lo stock complessivo più che compensando l'incasso delle quote di rimborso capitale in scadenza nel 2011.

**Enti Pubblici - Stock crediti verso clientela e banche per tipologia ente beneficiario**

<i>(milioni di euro)</i>			
<b>Enti</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Enti locali	45.907	45.519	0,9%
Regioni e province autonome	25.051	24.049	4,2%
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	13.864	13.779	0,6%
<b>Totale somme erogate o in ammortamento</b>	<b>84.823</b>	<b>83.347</b>	<b>1,8%</b>
Rettifiche IAS/IFRS	1.379	1.322	4,3%
<b>Totale crediti verso clientela e verso banche</b>	<b>86.201</b>	<b>84.669</b>	<b>1,8%</b>
<b>Totale somme erogate o in ammortamento</b>	<b>84.823</b>	<b>83.347</b>	<b>1,8%</b>
Impegni a erogare	9.809	6.993	40,3%
<b>Totale crediti (inclusi impegni)</b>	<b>94.631</b>	<b>90.339</b>	<b>4,8%</b>

La quota di mercato di CDP si è attestata a quasi il 46% a dicembre 2011, rispetto al 44% di fine 2010. Il comparto di riferimento è quello dello stock di debito complessivo degli enti territoriali e dei prestiti a carico di amministrazioni centrali. La quota di mercato è misurata sulle somme effettivamente erogate, pari, per CDP, alla differenza tra crediti verso clientela e banche e somme da erogare su prestiti in ammortamento.

Si stima che la quota di mercato di CDP, misurata sul flusso di nuovo indebitamento dell'anno 2011 anziché sullo stock di fine periodo, sia pari a circa l'80%. Il ruolo di preminenza di CDP è, pertanto, ancor più visibile con riferimento alle nuove erogazioni.

Relativamente alle somme da erogare su prestiti, comprensive anche degli impegni, si registra un incremento pari al 13% (da 16.079 milioni al 31 dicembre 2010 a 18.232 milioni al 31 dicembre 2011), per effetto di un volume di erogazioni effettuate nell'anno inferiore all'ammontare di finanziamenti concessi.

**Enti Pubblici - Stock somme da erogare**

<i>(milioni di euro)</i>			
	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Somme da erogare su prestiti in ammortamento	8.423	9.086	-7,3%
Impegni a erogare	9.809	6.993	40,3%
<b>Totale somme da erogare (inclusi impegni)</b>	<b>18.232</b>	<b>16.079</b>	<b>13,4%</b>

Nel corso del 2011 si è registrato un incremento delle nuove concessioni di prestiti e di sottoscrizione di titoli emessi rispetto all'esercizio precedente, passando da 5.784 milioni di euro del 2010 a 9.213 milioni di euro relativi al 2011, con una crescita, pertanto, di circa il 59%. Tale risultato beneficia soprattutto dell'operazione di finanziamento non ricorrente a favore della Gestione Commissariale del Comune di Roma per 3 miliardi di euro.

Nel dettaglio, le ridotte capacità di indebitamento degli enti territoriali hanno fatto registrare una rilevante flessione dei volumi nel segmento enti locali, a fronte di un marcato incremento del ricorso a prestiti con oneri a carico dello Stato (passato da 408 milioni di euro del 2010 a 2.337 milioni di euro del 2011), riconducibile a poche operazioni di importo rilevante. In crescita anche i finanziamenti a favore di enti pubblici non territoriali e ad organismi di diritto pubblico.

**Enti Pubblici - Flusso concessioni per tipologia ente beneficiario***(milioni di euro)*

<b>Prodotto</b>	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>	<b>Variazione (perc.)</b>
Grandi enti locali	430	1.195	-64,0%
Altri enti locali	999	1.535	-35,0%
<b>Totale enti locali</b>	<b>1.429</b>	<b>2.730</b>	<b>-47,7%</b>
Regioni	1.964	2.335	-15,9%
Altri enti pubblici e ODP	484	312	55,2%
<b>Totale</b>	<b>3.876</b>	<b>5.377</b>	<b>-27,9%</b>
Prestiti oneri carico Stato	2.337	408	473,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.213</b>	<b>5.784</b>	<b>7,4%</b>
Gestione Commissariale del Comune di Roma	3.000	-	n/s
<b>Totale Enti Pubblici</b>	<b>9.213</b>	<b>5.784</b>	<b>59,3%</b>

Per quanto concerne la suddivisione per tipologia di opera, si rileva che i finanziamenti concessi sono stati prevalentemente destinati a scopi vari (con un'incidenza del 57% nel 2011 rispetto al 45% del 2010, inclusivi prevalentemente dei finanziamenti a fronte di grandi opere o di programmi di investimento differenziati), a viabilità e trasporti (incidenza del 23% sul totale, rispetto al 19% dello scorso esercizio) ed a opere pubbliche varie (incidenza del 6% sul totale, rispetto al 3% del 2010).